



# MF Sicilia

LE NOTIZIE E I PROTAGONISTI DELL'ECONOMIA REGIONALE



## NORMANNI, AQUILE & ELEFANTI

■ **Giovanni Mangano è il nuovo presidente** dell'associazione dei commercianti di calzature di Confcommercio Palermo. L'elezione è avvenuta nel corso dell'assemblea dell'organizzazione. Due i vicepresidenti che sono stati eletti: Gaetano Sortino (vicario) e Bruno Loiacono. Compongono il consiglio direttivo: Pasquale Di Marco, Gaetano Barbaro, Gerardo Lombardo e Leonardo Romano. I nuovi vertici resteranno in carica per i prossimi quattro anni.

■ **La Presidenza regionale di SiciliAntica** ha scritto all'assessore regionale ai Beni culturali Antonino Zichichi chiedendo la redazione di un piano di tutela del patrimonio culturale siciliano. Fra le proposte che la presidenza di SiciliAntica sottopone al nuovo assessore figurano l'istituzione della figura professionale dell'Archeologo comunale o intercomunale, funzionario della Soprintendenza, distaccato presso gli uffici tecnici di tutti i Comuni siciliani con il compito di «presidiare» il territorio e assicurare una tempestiva e efficace azione di tutela.

L'INTERNAZIONALIZZAZIONE COME CONTRASTO ALLA CRISI

## Sicep, missione Russia

*Siglata con Investroy 15 l'intesa per uno stabilimento che produrrà prefabbricati civili e industriali. L'ad Civallo: «Diversificare per mettere a frutto il know how»*

DI CARLO LO RE

La globalizzazione non parla solo cinese o indiano, ma talvolta anche siciliano. Lo testimonia ampiamente la vicenda della Sicep Spa di Catania, sempre più presente all'estero. È di qualche giorno fa la notizia di un importante contratto della società per costruire in Russia uno stabilimento per la produzione di sistemi prefabbricati. La Sicep ha infatti definito un accordo con il gruppo russo Investroy 15 per realizzare a Mosca uno stabilimento che produrrà appunto prefabbricati, sia civili che industriali. L'intesa siglata a dicembre prevede sostanzialmente la fornitura di know how. Servizi di ingegneria e di management, dunque, in particolare lo studio e la messa a punto dei sistemi costruttivi e delle tecnologie per la produzione, il progetto dello stabilimento, la supervisione, la direzione e l'assistenza tecnica alla realizzazione dell'impianto, al suo collaudo e all'avviamento, fino alla sua piena entrata a regime. Inoltre, l'azienda siciliana fornirà anche i necessari sistemi di controllo della qualità e delle procedure tecniche e di gestione. Lo stabilimento, che occuperà circa 300 persone, produrrà 90

mila metri cubi di calcestruzzo e quindi di strutture l'anno, che equivalgono a più di 250 mila metri quadrati di edifici civili e industriali. Il lavoro della Sicep ha già avuto inizio con lo studio dei sistemi costruttivi, mentre la prima pietra è prevista per l'estate, con il completamento che dovrebbe avvenire nei successivi 18 mesi, cui farà seguito l'attività per portare a pieno regime la produzione dello stabilimento.

Che un'azienda dell'Isola acquisisca una commessa di peso nel difficile mercato della Federazione Russa non è cosa di tutti i giorni. È quindi comprensibile la soddisfazione dell'amministratore delegato della Sicep, Claudio Civallo, che a *MF Sicilia* specifica come il contratto appena firmato coi russi rappresenti «una opportunità davvero importante di differenziazione delle nostre attività verso il settore dei servizi di ingegneria e management, consentendo nel contempo di mettere a frutto le competenze e le esperienze maturate».

Per inciso, il contratto con la Investroy 15 vale dagli 8 ai 10 milioni di euro nell'arco dei circa quattro anni in cui si svilupperà l'attività. Inoltre, allo stabilimento di Mosca si prevede facciano seguito altri impianti sul territorio della Federazione.

Non è detto che sarà la Sicep a realizzarli, ma di certo l'intesa appena siglata è un buon viatico per il futuro. Anche in considerazione del fatto che la lunga crisi in corso ha pesantemente aggredito il settore, senza risparmiare la società etnea. In ogni caso, però, l'allarme lanciato da alcune sigle sindacali sembra eccessivo.



Claudio Civallo

«Non esiste alcuna vertenza Sicep», evidenzia Civallo, «e nemmeno alcun rischio di chiusura dell'azienda. Effettuata la dolorosa ma necessaria ristrutturazione che ha comportato la messa in mobilità di circa 100 dipendenti delle unità produttive di Belpasso e Ragusa, nonché attivata la cassa integrazione guadagni ordinaria, la società, grazie ai risultati registrati nei passati esercizi, alle strategie adottate e a una struttura patrimoniale particolarmente equilibrata, è in grado di superare il difficile momento ed è pronta per cogliere le future opportu-

nità. Tutte le operazioni di contrasto alla crisi sono state da noi condotte nel pieno rispetto delle regole e con la collaborazione dei sindacati, grazie ai quali non si è appunto aperta alcuna vertenza di sorta».

Ma Civallo vuole essere chiaro anche su un altro particolare di interesse per Catania. «Il contratto siglato in Russia non vuole assolutamente dire che la Sicep abbandona l'Italia, proprio no. Insomma, non stiamo cambiando mestiere. Continueremo a fare in Sicilia quello che storicamente abbiamo sempre fatto. Ribadisco come la "missione Russia" rappresenti solo una diversificazione delle attività, per mettere a frutto al massimo il nostro know how in un importante contesto internazionale e in un Paese in forte fase di sviluppo. In ogni caso, una parte del lavoro si svolgerà comunque a Catania, che sarà il "cervello" dell'intera operazione».

Insomma, dopo la nascita della Sicep Tunisie, l'intesa con la Investroy 15 rappresenta un ulteriore passo della società catanese verso il processo di internazionalizzazione. Nella direzione di un trend ormai consolidato che sembra proprio rappresentare una buona parte di futuro possibile per l'imprenditoria siciliana. (riproduzione riservata)

*Auguri da*  
*Il Tagliamare*  
**WWW.ILTAGLIAMARE.IT**

NUOVO

*Classiditori*